



Primo Piano - Ilaria Salis, il papà: "Dal governo no a nostre richieste, siamo stati lasciati soli"

Roma - 05 feb 2024 (Prima Notizia 24) Tajani: "Incontro cordiale. Continuiamo a impegnarci affinché possa essere rispettata la normativa comunitaria in materia di diritti dei detenuti".

"E'andata molto peggio di quanto ci aspettassimo, non vediamo nessuna azione che possa alleviare la situazione di mia figlia. Siamo stati lasciati soli. Abbiamo chiesto due cose, i domiciliari in Italia o in alternativa in ambasciata in Ungheria e entrambe ci sono state negate. Credo che mia figlia resterà ancora per molto tempo in carcere e la vedremo ancora in catene ai processi". Così Roberto Salis, il papà di Ilaria, la maestra 39enne in cella a Budapest, uscendo dalla Farnesina, dopo aver incontrato i Ministri Antonio Tajani (Esteri) e Carlo Nordio (Giustizia). "Ho incontrato in maniera riservata il padre di Ilaria Salis" e il suo legale, "ed è stato un incontro privato e cordiale", ha detto Tajani, in conferenza stampa. Quello che facciamo, ha proseguito il Vicepremier, "è noto e non c'è nulla da aggiungere, continuiamo a impegnarci affinché possa essere rispettata la normativa comunitaria in materia di diritti dei detenuti, continuiamo in questa direzione e quello che abbiamo fatto continueremo a farlo". "Non possiamo ingerirci nel sistema giudiziario di un altro Paese per reati compiuti da un nostro cittadino sul suolo di quel Paese. Vale per l'Italia verso l'Ungheria, ma varrebbe ovviamente anche il contrario. Per Ilaria Salis abbiamo l'obbligo di spingere su dialogo e collaborazione affinché possa ottenere un provvedimento di arresti domiciliari in Ungheria per poi portarla in Italia. Questo è possibile anche dando rassicurazioni sull'esecuzione della misura: per esempio siamo in grado di attestare che il braccialetto elettronico utilizzato in Italia è perfettamente in condizione di garantire la sicurezza della custodia domiciliare". E' quanto ha detto il Viceministro della Giustizia, Francesco Sisto, ai microfoni del programma di La7 "Tagadà". "La Commissione sa che ci sono stati contatti bilaterali tra Italia e Ungheria e hanno discusso la possibilità di una detenzione alternativa, compresa quella dei domiciliari. Questa misura sarebbe in linea con le conclusioni del Consiglio Ue" in merito ai provvedimenti alternativi al carcere. "La Commissione è a disposizione per aiutare a trovare una soluzione sostenibile". Così la commissaria Ue per i Servizi finanziari, Mairead McGuinness, durante il suo intervento alla Plenaria del Parlamento Europeo, a Strasburgo, nell'ambito del dibattito sul caso Salis. Il caso è oggetto di un botta e risposta tra la Segretaria del Pd, Elly Schlein, e la premier, Giorgia Meloni. "E' importante che il Parlamento europeo discuta oggi della lesione dei diritti fondamentali e della dignità di Ilaria Salis, ed è importante che lo faccia perché non è solo una cittadina italiana ma anche una cittadina europea", ha detto Schlein, a margine del flash mob dei Socialisti Ue per la 39enne lombarda. "Il Pe ha sempre preso sul serio i principi dello stato di diritto, che valgono anche l'Ungheria di Orban. Peccato che non sembra essersene accorta Giorgia Meloni, che ci attacca dal Giappone. Deve

essere il fuso orario, perché ci ha detto che 'se siamo più bravi noi possiamo occuparcene noi' e si dimentica che al governo c'è lei. Il Paese aspetta risposte da lei, del loro sdegno del loro dolore, della sorpresa di cui ha parlato il ministro Nordio ieri Ilaria Salis non se ne fa nulla", ha continuato Schlein. "Bisogna adoperare ogni strumento per assicurare il rispetto dei diritti e della dignità" della Salis. "Io non so se il Pd è più bravo ma so che da mesi anche con atti parlamentari chiede al governo di intervenire su Ilaria Salis detenuta in condizioni inumane in Ungheria il governo si è svegliato solo quando tutto il mondo ha visto le catene e il guinzaglio. E' difficile non pensare che dietro a questo silenzio di mesi ci sia l'imbarazzo di Meloni" per Viktor Orban, che è suo alleato, ha proseguito. In più, ha detto ancora Schlein, "accoglie a braccia aperte Orban nella famiglia dei Conservatori europei, questo ovviamente lo può fare perché alle sue braccia non ci sono le catene che abbiamo visto ai polsi di Ilaria Salis". La replica della Meloni, da Tokyo, non si è fatta attendere: "Non so cosa intenda Schlein sul grave ritardo" da parte del governo, "se è più brava di noi sicuramente saprà cosa fare...", ha detto, rispondendo ad una domanda in merito alle critiche sul caso Salis.

(Prima Notizia 24) Lunedì 05 Febbraio 2024